

VareseNews

«Speriamo che la Magistratura chiuda la cava»

Pubblicato: Martedì 17 Dicembre 2002

«Chi ha governato in questi anni non ha mai preso una chiara posizione sulla cava Soffiantini». Il consigliere Alberto Paci tuona in apertura del Consiglio comunale. Le sue parole sono pesanti come macigni. «La Provincia con la scusa di mettere in sicurezza la cava presentò un progetto per uno scavo ancora di un milione e 800mila metri cubi di materiale. Il triplo di quanto cavato in trent'anni. L'assessore Nicoletti di fronte a questo problema tempo indietro ci ha comunicato che era allo studio il conferimento di un incarico per la messa in stato di sicurezza». Paci non manda giù il fatto che nessuno sia responsabile della morte di Arturo Daghetta, l'operaio cinquantasettenne deceduto nel pomeriggio di lunedì schiacciato da un mezzo. «Mi auguro che questa volta sia la Magistratura a far chiarezza e magari a chiudere la cava una volta per tutte».

Dai banchi della Margherita si è levata la voce di Cesare Montalbetti, da sempre attento alle tematiche del lavoro. «È strano questo incidente mortale in un luogo che doveva essere inoperoso». Il consigliere ha chiesto a tutti i colleghi di farsi promotori di iniziative perché cessino le morti sul lavoro.

L'assessore Alessio Nicoletti, chiamato in causa da Paci è intervenuto affermando che "non è affatto vero che la politica della Giunta non sia chiara. Alla Rasa non si deve più cavare! Certo la cava va messa in sicurezza e questo aspetto va meglio definito».

Come siano andate le cose lo stabilirà la Magistratura. Certo resta un'amarezza profonda per come funzionino le cose in un paese, che appare sempre più bizzarro e dove, la vita di tanti cittadini, sia legata alle disposizioni di una politica sempre più seguace di Ponzio Pilato

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it